GIUDA
GEOGRAPHICAL
INSTITUTE OF
UNCONVENTIONAL
DRAWING
ARTS
GIUDA
edizioni

GIUDA
GEOGRAPHICAL
INSTITUTE OF
UNCONVENTIONAL
DRAWING
ARTS
Novembre 2014
VOLUME V
GIUDA
edizioni

64
40
38
54
10
12
74
22
30
41
46
42
50
48
52
36
28
14
39
16
35
47
70
84
44
34
51
24
37
32
26
20
21
72
FIG. 5
FIG. 6

47

GLI ANNI TRENTA

SEZIONE FOTOGRAFIA

MILANO PALAZZO REALE

6 MAGGIO - 6 SETTEMBRE 1982

CRITICAL CONDITION

Mac McGill

CASE NO. ______________ NAME *Michael Brown*

Entry, re-entry and exit perforations,
preliminary autopsy report

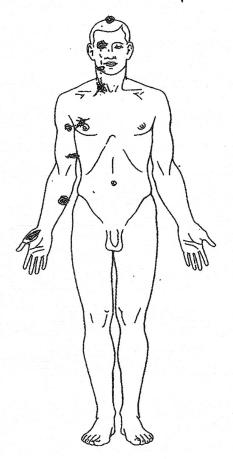
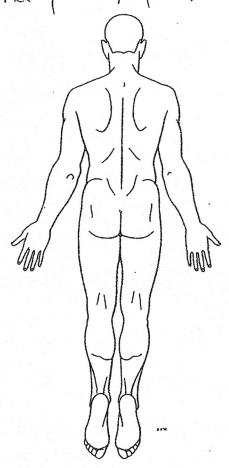



DIAGRAM A

Figure 25 (17)

M. Baden
08/17/2014

FERGUSON MISSOURI

Michael Brown, l'adolescente nero e disarmato ucciso da un agente di polizia è stato colpito almeno sei volte, tra cui due volte alla testa. Uno dei proiettili ha perforato la parte superiore del cranio. La dinamica di entrata del proiettile suggerisce che la testa di Brown fosse reclinata in avanti, quando è stato colpito, e questo ha causato una ferita mortale.
Mr. Brown, 18 anni, è stato inoltre colpito quattro volte al braccio destro.

f r a n c e s

c a

a l i n o v i

:

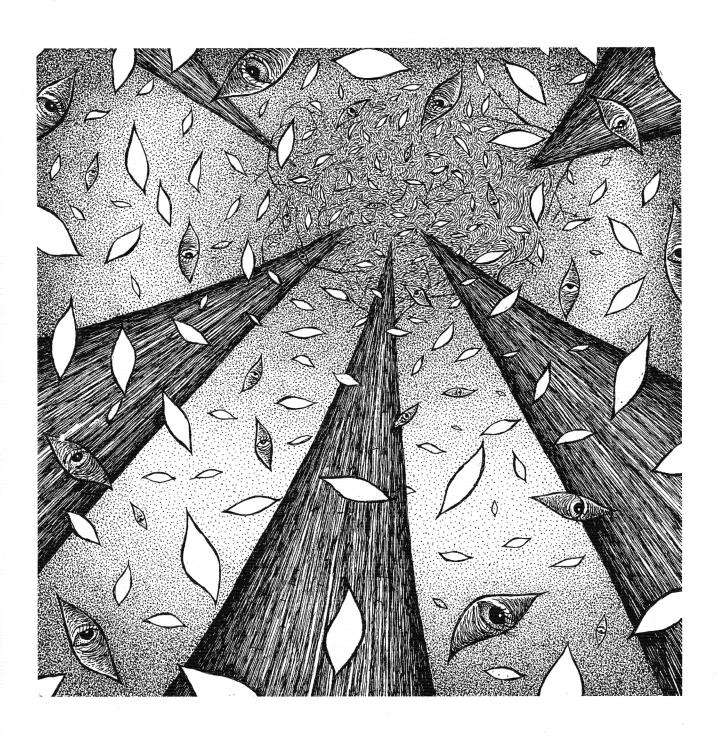
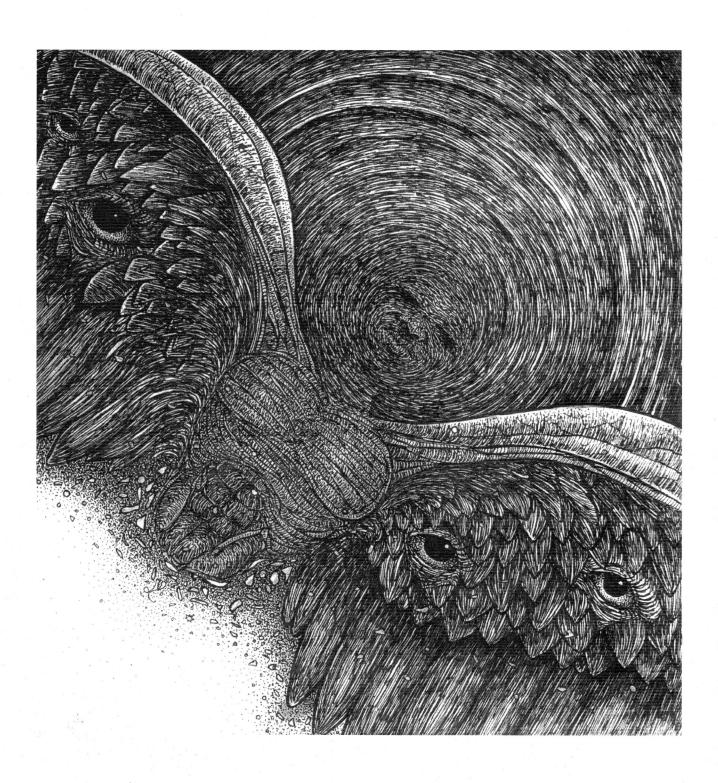
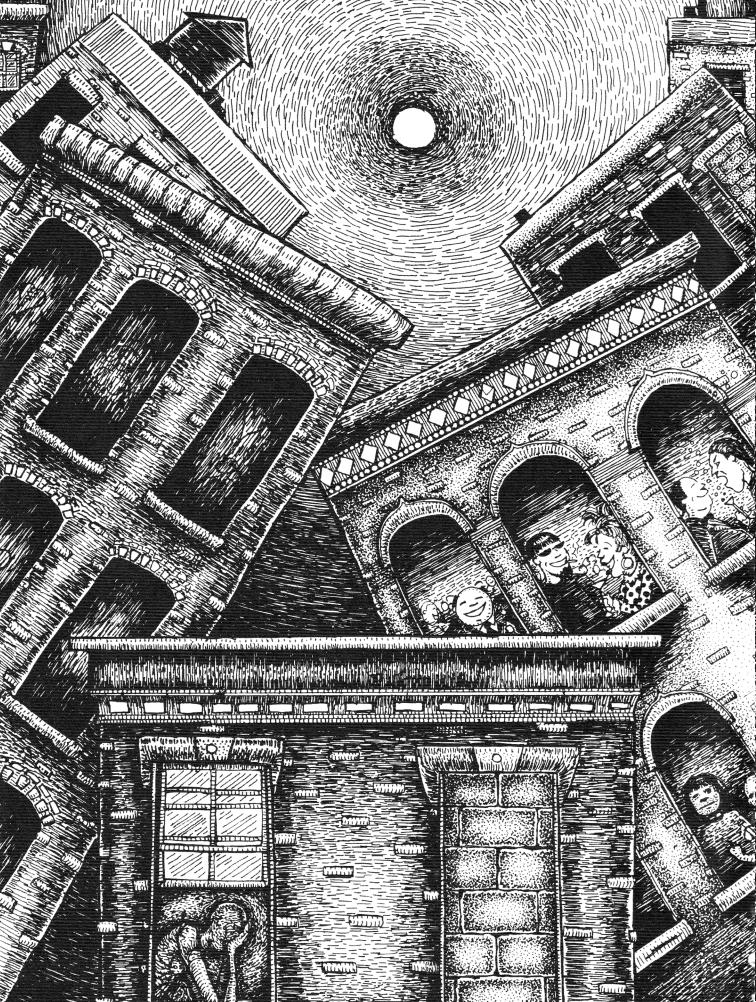
p i t t u r a

a m b i e n t

e

m i l a n o

p a l a z z o

r e a l e

1 9 7 9

GEOGRAFIA DEI VOLTI DI FRANCESCA ALINOVI

Testi: Elettra Stamboulis Disegni: Armin Barducci, Gianluca Costantini, Liliana Salone, Rocco Lombardi, Angelo Mennillo, Darkam, Nicolò Pellizzon, Alice Socal.

LEGENDA
Artisti, Docenti, Critici, Vittime
Luoghi
Eventi e Mostre
Docenti e Collaboratori
Curatela
B.BENUZZI
WAL
G.PAGANO
G.MARANIELLO
SALVO
F.LEVINI
A.FAGGIANO
L.MAINOLFI
E.BARBERA
P.SALVATORI
NUOVI NUOVI Bologna 1980
L.ONTANI
L.BARTOLINI
G.ZUCCHINI
ITALIAN WAVE New York 1980
E.ESPOSITO
A.SPOLDI
M.JORI
M.MATTIOLI
V.MESSINA
G.CARPINTERI
REGISTRAZIONI DI FREQUENZE Bologna1982
F.CIANCABILLA
A.PAZIENZA
TRAUM FABRIK
F.SCOZZARI
N.CORONA
KINKI
F.PASSARELLA
BIEKI
GAZ NEVADA
THE STUPID SET
CHEATERS
O.RUBINI
SKIANTOS
HI-FI BROS
BOLOGNA ROCK Bologna 1979
WINDOPEN
HARPO'S BAZAAR
FRIGOS
CONFUSIONAL JAZZ 4TET
LUTICHROMA
NAPHTA
RUSK UND BRUSK

SENZA ICONA HO TENUTO FEDE ALL'ORTODOSSIA DELLA CARTA. CERCANDO ATLANTIDE E LA SUA SCURE. SACCHEGGIANO IL MISTICO, APRENDO NEL DOPO MODERNO LA STRADA DOPO L'ASTRAZIONE.

CON IL MIO CORPO TI HO ACCOLTA, SEDIMENTANDO LA MIA BIOGRAFIA SULLA PELLE DI UNA BOLOGNA 77. FUORI I TUONI, NOI CHE TRACIMAVAMO LA CARNE DEL SENSO, LOTTANDO CONTRO L'AZZERAMENTO.

FUI IO A PERCEPIRE CHE NON C'ERI PIÙ. I POMPIERI NON RIUSCIRONO A PARCHEGGIARE NEL VICOLO RIARSO IN CUI ABITAVI. "È DECISO. SI MUORE" HO DISEGNATO E SCRITTO. COME SE FOSSE UNA TUA EPIGRAFE.

"QUANDO L'ABISSO SI SPALANCÒ" DISSI IO DI TE. E TU "LO SPIRITO S'IDENTIFICA CON LA CORRENTE STESSA DI ELETTRICITÀ CHE PERVADE L'UNIVERSO E I NOSTRI CORPI: LO SPIRITO È IL CAMPO MAGNETICO CHE SATURA DI SÉ IL COSMO". DICONO CHE HO PREVISTO L'IMPORTANZA DELLE RETI: MA TU NE HAI PERCEPITO GLI ELETTRONI.

LA MIA FINE HA TROVATO UN COLPEVOLE: IL DIRETTORE DELL'HOTEL IN CUI FACEVO LA STAGIONE. EBBE CINQUE ANNI, DI CUI DUE CONDONATI. AVEVO 22 ANNI E STUDIAVO AL DAMS E SONO STATA UCCISA POCHE SETTIMANE DOPO DI TE. UN'INSONDABILE FILO DI SANGUE CI UNISCE.

HO INSEGUITO LE MACCHIE DI ROSSO, PER SPIEGARE COME IL DELITTO CI RACCONTA DI COME STAVAMO CAMBIANDO. TUTTI NOI A BOLOGNA. SENZA CHE CE NE ACCORGESSIMO CRESCEVA QUALCOSA DI PIÙ NUOVO DEL NUOVO.

ERO A BOLOGNA QUANDO C'ERANO TUTTI. NON ERAVAMO UN GRUPPO, MA PER UN ISTANTE LIQUIDO LO DIVENTAMMO. NAVIGO NEL FUOCO E TEMPRO L'ACQUA.

ABBIAMO CAMMINATO INSIEME. ME NE SONO ANDATO NEL SILENZIO.

E LÌ C'ERA LA STATUA DELLA LIBERTÀ, E PORTAMMO ITALIAN WAVE, UN'ONDA TEMPORANEA. COME TUTTE LE ONDE. TUTTO C'È GIÀ STATO, MA TORNA.

MI CHIAMO ANCHE HANNIBAL E COME UN CANNIBALE HO DIVORATO POESIA, PERFORMACE, FOTOGRAFIA, ISTALLAZIONE E ARCHITETTURA. E LA VOCE, CHE È LA MIGLIOR SCULTURA.

SENZA LA NOSTRA MUSICA, COL CAZZO CHE FACEVATE QUEI FUMETTI.

SONO UN NARRATORE DELLE PIANURE. E CON ME SI LAUREÒ FREAK ANTONI.

L'INFORMALE IN ITALIA
GALLERIA D'ARTE MODERNA
BOLOGNA 1983

HO AIUTATO LE FARFALLE A POSARSI SUI FIORI. CON GESTI DURI E INATTUALI.

LA LINGUA È SUONO, CONCERTO DI BREVI E DI LUNGHE. I TEMPI DANNO IL SENTIMENTO. COSÌ, IL DISEGNO COMINCIÒ A FORMARSI PIANO PIANO PER GEMMAZIONI, SENTIVO CHE DOVEVO FAR ACCADERE UNA DISCESA AGL'INFERI E MISURARMI CON L'ALTRO MONDO.

SONO SEMPRE NUOVO - NUOVO. RITORNO AL COLORE, A BRUEGHEL. A SALGARI.

SONO UNO DEI GRANDI CAPI DELLA CREATIVITÀ. BRAND, URBAN, BOLOGNA.

Matite oniriche e solari...

LA PITTURA VA VISSUTA FISICAMENTE.

MOSKOW MULE
UN IDEA DI ANNI '80 DI ALICE SOCAL

UN MOSCOW MULE

CI SONO TANTI ME. TELEVISIONE, WEB, SCRITTURA. MA SOLO UNO FERMA IL MIO TEMPO. IL FUMETTO.

CI SONO TRAMANDI. COME IN QUESTO STRANO FUMETTO TRADITORE. WILIGELMO E JACKSON POLLOCK VEDEVANO LO SPAZIO NELLO STESSO MODO. NELL'ARTE IL TEMPO NON ESISTE.

DIFFICILE DIRE SE PITTURA, SE SCULTURA. C'È IL COLORE. C'È LA FORMA. E IL GATTO DORME ROTONDO.

SU IL VERRI TI SEI RIPARATA. CON PAROLE PRECISE E SOLE IN QUEL PELAGO DI UOMINI.

SU UNA LAPIDE HO SCRITTO "RESPIRARE IL PADRE": NON HO AVUTO PAURA DEI MISHRAM E DELLA PITTURA. MI CHIEDO CHE COSA TEMI, TU.

L'IMPULSO A SCRIVERE È NATO DOPO, INCONTRANDO LA VITA. E BOCCALONE LO TESTIMONIA.

DEL MIO NOME DI BATTESIMO SEMBRA
CHE PORTI L'AURA DELLA BONTÀ.
IRREPRENSIBILE. FURONO
12 LE COLTELLATE, CIRCOLARI.

HO REGISTRATO
LE FREQUENZE CON TE.

ANCHE IO DA NUOVO NUOVO
ANDAI IN AFGHANISTAN.

IL PRINCIPIO
D'INDETERMINAZIONE E LA
SCULTURA ARCHITETTURA
SEGNANO LA MIA
GEOGRAFIA SPIRITUALE.

HO MESSO GLI HIPPIES
NEL CORO DI UNA TRAGEDIA
VORACE. TEATRO E TEATRO,
PANE E PANE.

PRIMO CARNERA
DEL FUMETTO SONO IO.
SONO UN RIBELLE,
MAMMA!

REGISTRAZIONE di FREQUENZE

BOLOGNA GALLERIA COMUNALE DI ARTE MODERNA

15 FEBBRAIO - 17 APRILE 1982

CHE POI SONO ANCHE IL MAESTRO DI UNO DI VOI CHE DISEGNATE...

L'aRTe del XX secoLo e oltre

il segno bruno

SULLA FOTO NON HO AVUTO TIMORE DI LASCIARE IL SEGNO. E ORA SONO IN UN'AZZURRA LONTANANZA.

NON GUARDARE. SUONA LA CITTÀ.

SONO IL PRESUNTO COLPEVOLE, IL LATITANTE, L'AMANTE, IL PRESUNTO INNOCENTE.

NEW WAVE. PUNK ROCK.
SIAMO STATI INDIPENDENTI,
GLIELE ABBIAMO SUONATE.

NON È UN SEGRETO PUBBLICO
CHE HO COMINCIATO CON FRISCO E GINO.
HO AMATO LE FESTE, DA ENFATISTA
E SONO RIMASTO RABDOMANTE.

il cielo serve ad altro...

ESTETICA, ETICA,
SEMANTICA,
E NOMI DI ROSE.

QUANDO MI VIDI, NON C'ERO.

Bieki

I NUOVI
NUOVI
I NUOVI NUOVI
RENATO BARILLI
FRANCESCA ALINOVI
ROBERTO DAOLIO
1980

CI SONO TANTI ME. TELEVISIONE, WEB, SCRITTURA. MA SOLO UNO FERMA IL MIO TEMPO. IL FUMETTO.

CI SONO TRAMANDI. COME IN QUESTO STRANO FUMETTO TRADITORE. WILIGELMO E JACKSON POLLOCK VEDEVANO LO SPAZIO NELLO STESSO MODO. NELL'ARTE IL TEMPO NON ESISTE.

DIFFICILE DIRE SE PITTURA, SE SCULTURA. C'È IL COLORE. C'È LA FORMA. E IL GATTO DORME ROTONDO.

SU IL VERRI TI SEI RIPARATA. CON PAROLE PRECISE E SOLE IN QUEL PELAGO DI UOMINI.

SU UNA LAPIDE HO SCRITTO "RESPIRARE IL PADRE": NON HO AVUTO PAURA DEI MISHRAM E DELLA PITTURA. MI CHIEDO CHE COSA TEMI, TU.

L'IMPULSO A SCRIVERE È NATO DOPO, INCONTRANDO LA VITA. E BOCCALONE LO TESTIMONIA.

DA FRIGIDAIRE A CANNIBALIZZAZIONI VARIE, EPPURE QUELLO CHE RESTA È IL LOGO DELLE EDIZIONI SAN PAOLO.

ESISTE UN'ILLUSIONE FOTOGRAFICA, MA LA TUA NON SBIADISCE. RIMANE FERMA. E IO LO DISSI, CHE QUELLO ERA UN FOLLE.

SONO UNO CHE IMPIANTA ISTITUZIONI E AZIENDE: L'ACCADEMIA DELLO SCIVOLO, E IL TEATRO DI OKLAHOMA È DIVENTATO BANCA, SRL E S.P.A. SONO UN PICCOLO PRINCIPE CHE HA EREDITATO IL MONDO.

PENSO AL PUTTO CHE ORA GIACE NELLA PANCIA DELLA COSTA CONCORDIA.

SUONIAMO PEZZI NOCIVI CHE TI INFETTANO COME UNA LAMETTA SPORCA SULLA CARNE BIANCA DI UN BAMBINO.

MI ILLUMINO DI NEON.

PALAZZO REALE - GENOVA

UNA GENERAZIONE POST-MODERNA

19 NOVEMBRE 1982 - 15 GENNAIO 1983

PRIMA DELLA DIGITALIZZAZIONE DI TUTTO USAI UNA TELESCRIVENTE PER FARE UN FUMETTO. MA POI SONO SVAPORATO NELLA CREATIVITÀ PUBBLICITARIA.

DA MACHIAVELLI AL P.C.I. HO CRITICATO E ANALIZZATO. DELLA LETTERATURA, DELLA POLITICA, MI INTERESSA IL SUGO.

CUT - UP TRAUMFABRIK. FUMETTI. PERFORMANCE. TUTTO SHAKERATO. CON LA MUSICA.

BOLOGNA ROCK, ERA IL 1979. E NOI CANTAVAMO "SEI IN BANANA DURA".

Basta una sola menzogna perché il dubbio travolga tutta una vita...

io sono un artista povero e famoso...
a 77 anni muore suicida

UNA RELIQUIA, PER FARSI OGGETTO DI CULTO, NON È AFFATTO IMPORTANTE CHE SIA VERA. CONTA LA CONVINZIONE DEL SUO POTERE MIRACOLOSO.

naphta

Naptha

SONO IL NARCISO DENTRO L'OPERA. SEGUO PIERRE LOTI E ATTRAVERSO LO SGUARDO.
ME NE SONO ANDATA ANCHE IO SAI, PER UNO SCHIANTO IN AUTO. CON IL MIO COMPAGNO SULLA CASSIA. INSIEME ABBIAMO REGISTRATO LE FREQUENZE DI QUEGLI ANNI.

IL LIQUIMOFONO, CROMOFONEMI, FLUENTI TRASLATI. POESIA COME OGGETTO.

SIAMO STATI I PRIMI A BOLOGNA NEL 1959 A INVENTARE L'ASSESSORE ALLA CULTURA. MA VERO. SINDACO FINO AL 1983, HO CONDIVISO LUCI E OMBRE. I CINGOLATI MANDATI DA COSSIGA. IL PIANO GIOVANI. LA STRAGE DELLA STAZIONE.

ITALIAN WAVE

HOLLY SALOMON GALLERY

NEW YORK

3 MARCH - 22 MAY 1980

Io non volevo morire ...
Se tu mi leggi, ora, e io sono morta,
ricorda che io non volevo morire,
ricorda che io avrei voluto essere immortale
e non lasciare spoglie vicarie mortali sulla terra.
Ricorda che,
anche faticosamente,
avrei retto il peso dei miei anni
e la fatica di vivere stretta in un corpo putrido e malato.
Ricorda poi che,
per il fatto che mi leggi,
io ti amo, come, in vita,
ho amato tutti quelli che mi hanno amato
e ho amato essere amata
senza mai essere capace di manifestare il mio amore.
Faccio il mio testamento di amore e di morte
perché ho sempre sentito l'amore come morte.
Non voglio morire… e non posso amare.
Francesca Alinovi, 1981

EAST SIDE ART GALLERIES

NEW YORK 1980–1983

THE GALLERIES TO OPEN IN THE AREA SHOWED ART ASSOCIATED WITH THE LOWER EAST SIDE GRAFFITI AND PUNK IMAGERY

12th St.
11th St.
10th St.
9th St.
St. MARKS PL.
7th St.
SECOND AVE.
FIRST AVE.
AVE. A
AVE. B
TOMPKINS SQUARE

(1) FUN GALLERY 254 E. 10th St. DIRS PATTI ASTOR, WILLIAM STELLING OPENED JULY 1981 (2) CIVILIAN WARFARE 526 E. 11th St. DIRS ALAN BARROWS & DEAN SAVARD OPENED MARCH 1982 (3) C.A.S.H. 34 E. 7th St. DIRS: TOM BRAZELTON OPENED SEPT. 1983 (4) INTERNATIONAL WITH MONUMENT. 111 E 7th St. DIRS: KENT KLAMEN OPENED OCT. 1983 (5) GRACIE MANSION 337 E 10th St DIRS GRACIE MANSION OPENED APRIL 1982 (6) SHARPE 328 E. 11th St. DIRS: DEBORAH SHARPE OPENED SEPT 1983 (7) NOW GALLERY ACTIVE FROM 1983-1989 DIRS: JACEK TYLICKI COLLABORATING WITH FASHION MODA FOUNDED BY STEPHAN EINS (8) CLUB 57 NIGHTCLUB LOCATED AT 57 St. MARKS PLACE HANGOUT AND VENUE FOR PERFORMANCE.

ERNESTO

Ciro Fanelli

JOHANNES PURSH

Ispirate all’antico mito delle principessa fenicia Europa, alcune mappe mostrano l’Europa con i contorni di una figura femminile. La prima versione di una mappa antropomorfa dell’Europa chiamata “Europa in forma virginis” fu creata nel 1537 da Johannes Putsch, poeta tirolese.

LA BUFERA
ANCHE QUI FISCHIA IL VENTO
E INFURIA LA BUFERA
ED È DA UN PO' CHE LE
NOSTRE SCARPE SONO
ROTTE, PENSAVA IL NOSTRO
ERNESTO MENTRE DA
GIORNI NEVICAVA

E NON CI SONO
DONNE
A SOSPIRARE
MA LUPI CHE
RINGHIANO

E LA MORTE È PIÙ UNA CERTEZZA CHE UN SE...

IL VILE TRADITORE
FINO POCHI ANNI FA ERA IL
CARO VICINO DI CASA,
COME CAMBIANO LE COSE
PENSAVA ANCORA ERNESTO

CESSERÀ
LA BUFERA?
SI POTRÀ ESSERE FIERI?
NON HO PIÙ UNA CASA A CUI TORNARE
NON HO BANDIERE
NON HO PATRIA
PENSAVA ERNESTO
CIRO FANELLI

PICCOLA GERUSALEMME

Elettra Stamboulis
Angelo Mennillo

PIRI REIS

Ammiraglio e cartografo ottomano, celebre per le carte raccolte nel suo Kitab-ı Bahriye (Libro della navigazione).
Il libro descrive i porti e le città più importanti del Mediterraneo nel XVI secolo.
Mappa del golfo di Salonicco (folio-W.658.51A).

Capitolo 5
PER CHE COSA
ABBIAMO
COMBATTUTO?
ZAHARIADIS ERA GIUNTO
A SORGUT, SUD SIBERIA,
AI CONFINI DEL MONDO
GUARDATO A VISTA
DA DUE GUARDIANI,
LE LUCI SEMPRE ACCESE
SOPRATTUTTO SOLO.
IL PRIMO AGOSTO DEL 1973,
GIORNO DEL SUO SETTANTESIMO
COMPLEANNO,
FU RITROVATO IL SUO CORPO
IN GRECIA C'ERANO
ANCORA
I COLONNELLI
ERA LA CRONACA
DI UNA MORTE ANNUNCIATA

TUTTE LE STORIE INIZIANO
O FINISCONO CON UNA MORTE.

LA SUA FU LA MORTE
DELLA NOSTRA STORIA.

È TORNATO! NIKOS È TORNATO!
NIKOS TORNÒ DA DACHAU NEL '45
DOPO L'OCCUPAZIONE NAZI-FASCISTA, NON SOLO DA PARTE DELL'ASSE, MA ANCHE DEI FASCISTI NOSTRANI, L'AVEVAMO ATTESO COME UN ANGELO SALVATORE
EPPURE GIUNGEMMO ALLA BATTAGLIA DI VITSI E GRAMMOS NUDI DI TUTTO
AVEVAMO CONSEGNATO A QUEL CONFLITTO I NOSTRI CORPI, LE NOSTRE MANI.
A VOLTE PERSINO I NOSTRI FIGLI
SPESSO LA DIGNITÀ.

RICORDO ANCORA LA MARCIA
DELL'ESERCITO BAMBINO.
AVEVANO DAI 14 AI 20 ANNI.
PARTIRONO IN 1300,
TORNARONO IN 300.
L'ERRORE STRATEGICO FU QUELLO
DI NON SEGUIRE LE ALTRE COLONNE
SULLE MONTAGNE
LAGO KARLAS:
FACEVA FREDDO, MOLTO FREDDO
ANCHE NOI ABBIAMO AVUTO LA NOSTRA CROCIATA DEI BAMBINI.

CI VUOLE MOLTO ODIO PER UCCIDERE IL TUO VICINO
DEVE ESSERE ALTO QUANTO L'IDEALE CHE TI SPINGE.
MA NON È UN FILM MELÒ QUESTO
È STATO TEMPESTATO DI TRADIMENTI E FALSE IPOCRISIE
A GRAMMOS PRIMA DELLA BATTAGLIA SI BALLÒ
SAPEVAMO DI ESSERE ORMAI ALLA FINE
DOVE PASSAVAMO LE FINESTRE RIMANEVANO CHIUSE.
LA GENTE NON CI ACCOGLIEVA PIÙ.
FU SOLO UN SACRIFICIO INUTILE, COME DRESDA, COME BERLINO
L'ESERCITO RIMASTO PASSÒ LA FRONTIERA
DIVENTAMMO TRADITORI DELLA PATRIA
E FUMMO SPARPAGLIATI DA SCONFITTI.
SI DUBITAVA ANCHE DI STALIN ORMAI
MOLTI ANDARONO A TASKENT TRA GLI UZBECHI DELLA STEPPA.

L'EUROPA A YALTA ERA
STATA DIVISA IN SFERE
DI INFLUENZE
NOI NON LO SAPEVAMO:
ERAVAMO ORMAI FUORI DALLA
STORIA.
QUANDO NEL '56 CON
L'ARRIVO DI KRUSCIOV, ZAHARIADIS
VENNE CACCIATO DAL PARTITO,
FUMMO COSTRETTI A METTERE
IN DISCUSSIONE LE IDEE
PER LE QUALI AVEVAMO
COMBATTUTO
NEL '55
LA MOGLIE
DI NIKOS
TORNÒ
AD ATENE
IN INCOGNITO,
LASCIANDOLO
DA SOLO
IN ROMANIA,
MA VENNE
SCOPERTA ED
INCARCERATA
FIGURERÀ
ANCHE LA SUA
FIRMA
NEI DOCUMENTI
CHE PORTERANNO
ALL'ARRESTO
DEL MARITO.
CERTO SI
AMAVANO,
MA PER PRIMA
COSA VENIVA
IL PARTITO.
SEMPRE.

INIZIALMENTE NIKOS FU MANDATO A YAKUTZIA, AI CONFINI CON IL POLO NORD, POI A SORGUT.
NON SI SCORAGGIÒ SUBITO, AVEVA FATTO DACHAU ED ERA ABITUATO AD ASPETTARE E SPERARE.
POI SCATTÒ QUALCOSA IN LUI DOPO 17 ANNI DI CONFINO
FORSE SI RESE CONTO CHE NON SAREBBE MAI USCITO SE NON COME UN "GRAZIATO" DAL PARTITO

SCRISSE UNA LETTERA AL COMITATO CENTRALE
DICEVA CHE SI SAREBBE UCCISO

NON GLI CREDETTI

NON ME LO PERDONERÒ MAI

CI VOLLERO ANNI PRIMA CHE SI PARLASSE APERTAMENTE DI SUICIDIO

LA VERITÀ ARRIVA SEMPRE IN RITARDO RISPETTO ALLA STORIA

SIAMO STATI CORROSI DAL SOSPETTO

MI CHIEDI PER CHE COSA ABBIAMO COMBATTUTO?

Yeni
Kamii
Salonicco, un'estate di un giorno dopo la caduta del muro.

La ferita con gli occhi degli altri

Una ferita che è ancora aperta, eppure piena di pus dovuto all'incapacità di guardare alla Storia anche con gli occhi degli altri. La storia del nazionalismo si basa tutta su ipotesi di false continuità e silenzi furbetti: un gioco della memoria che nutre l'odio. Meglio allora dimenticare, la smemoratezza svogliata di questi giovani che ignorano persino le storie dei propri nonni?
Non so. Pochi giorni fa era il 25 marzo, era festa nazionale, e sono rimasto affascinato a guardare una scuola materna nel cui giardino i bambini mimavano la cacciata dei turchi con spade di legno, vestiti con gli abiti tradizionali. Si divertivano molto, i bambini si divertono quando un nemico ha un nome. Li tranquillizza. Anche se quel nemico di fatto non esiste più, l'impero ottomano è morto e sepolto, e il Paese che ne ha tratto l'eredità assomiglia loro molto di più di molti Paesi dell'Unione Europea. Tu la pensi come me, lo so. Non hai mai avuto sentimenti nazionalistici, anche se non ne sono stati esenti molti dirigenti di partito da questa malattia.
In questo nascondino colpevole delle molteplici letture storiche, la guerra civile è la grande protagonista. Per me è stato il pane quotidiano nelle parole di mio padre, nei tuoi silenzi, nelle canzoni ascoltate la domenica sui dischi che ci arrivavano tramite qualche raro pacco. Qui invece hanno bevuto tutti l'acqua del Lete. Mio cugino Leandro sa a malapena di cosa gli parlo, la confonde con la Prima Guerra Mondiale. Rosa, che è più colta e ha trentadue anni, dice di avere visto un documentario in televisione. Comunque non le è chiaro perché sia successo tutto quanto: cosa è successo a Varkiza, mi ha chiesto...Fino a poco tempo fa era chiamata la Guerra dei Briganti, Simmoritopolemos. Sono passati sessanta anni, eppure ancora è innominabile. Ti immagini quanto tempo passerà per scrivere quella della Jugoslavia? Quando il nemico ha il volto del tuo vicino di casa, è forse meglio dimenticare, non nominare ...
Vuoi sapere dell'avanzamento dei miei studi, fingi di essere interessata, vero?
Forse alla fine cominci ad apprezzare questo mio strano lavoro di protettore delle parole in disuso, di anatomista della filologia. Devi sapere che ho trovato un grande maestro. Ti piacerebbe. A volte mi chiedo se non vi siate conosciuti da giovani, è della tua stessa generazione. D'altro canto nella Resistenza avevate tutti soprannomi. Tu ti facevi chiamare Antigone. Ti piaceva il nome di questa eroina classica dedita ai funerali? Non parli volentieri di quel periodo. Né della Resistenza, né della Guerra Civile. Il babbo era piccolo, lo affidasti alla nonna paterna, perché non era sicuro avere un bimbo con sé. Molte donne fecero lo stesso. Lo rivedesti nel '58, ormai un uomo, quando ti raggiunse a Varna. Per voi fu naturale rivedersi senza conoscersi. Non ti ha mai rimproverato di nulla, anche se lo avevi abbandonato. Avevate lo stesso modo deciso di credere, che a me manca.
I tempi erano diventati duri anche per lui e così ti raggiunse sul Mar Nero, dall'altra parte della Cortina di ferro, abbandonando il Pireo dove alla fine era cresciuto con la zia Niki. Questo è il poco che so. Come se la vita fosse prima del '43 e dopo il '49.
Il professor Protarchis è di quelli che come te passò il confine dopo Grammos, ma lui è vissuto a Bucarest, dove andò la dirigenza all'inizio, e poi a Varsavia. In Romania lavorava per la radio "Eleftheri Ellada", poi fu trasferito in Polonia, dove continuò gli studi parallelamente al lavoro giornalistico. "Giornalista? Dicevamo così, per darci un tono. Quando giunsi in Polonia capii che non ero un vero giornalista, ma un lettore ad alta voce. Ci avevano insegnato a leggere i lunghissimi documenti politici del partito alla radio. Una lettura soporifera più della messa cantata. I colleghi polacchi ci ponevano dei veti. Credo che in segreto ridessero di noi", mi ha detto pochi giorni fa. "Avrei avuto bisogno anche io di un po' di ironia", ecco il suo rimpianto. Poi si traferì a Mosca, dove abbandonò il lavoro giornalistico.
Su molti avvenimenti preferisce tacere. Ad esempio la Battaglia di Grammos, la fine delle illusioni. Guardo spesso quella foto in cui si vedono alcuni soldati dell'ELAS ballare. Tu non ci sei ovviamente, è una foto fatta dagli inglesi. Sembrano felici, anche se poco dopo perdettero tutto. L'Esercito popolare era già stato battuto a Vitsi. Non sapevate di perdere? Il partito diceva - e Zahariadis ripeteva - che a Grammos il nemico non poteva farcela.
Invece foste battuti rovinosamente. La fine della guerra portò 55.000 combattenti dell'ELAS e 17.000 bambini oltrecortina. Tra questi anche il capo, Zahariadis.
Il suo suicidio da Catone me lo rende simpatico. Guidò un esercito popolare alla sconfitta cantando, fu considerato un traditore dallo Stato che ammirava di più, che voleva imitare, l'Unione Sovietica e finì i suoi giorni nella steppa, guardato giorno e notte da un guardiano. Come vedi non sono cambiato, sono sempre i perdenti ad attirare il mio sentimento, anche se non ne condivido le idee.

SCOPRI CHI È CHI

Pagg. 16
1. Luciano Bartolini
2. Marina Abramovic
3. Marcello Jori
4. Bifo
5. Liviana Rossi
6. Luigi Bernardi

Pagg. 17
1. Fabrizio Plessi
2. Roberto Daolio
3. Bruno Benuzzi
4. Vito Acconci
5. Luti Chroma
6. Gianni Celati

Pagg. 19
1. Luigi Mainolfi
2. Giuliano Scabia
3. Pino Salvatori
4. Roberto Grandi
5. Luca Patella
6. Enzo Esposito

Pagg. 24
1. Giorgio Carpinteri
2. Francesco Arcangeli
3. Giuseppe Maraniello
4. Luciano Anceschi
5. Salvo
6. Enrico Palandri

Pagg. 25
1. Angelo Fabbri
2. Claudio Cerritelli
3. Enrico Barbera
4. Vittorio Messina
5. Luigi Squarzina
6. Filippo Scozzari

Pagg. 27
1. Fabrizio Passarella
2. Loredana Parmesani
3. Andrea Pazienza
4. Antonio Faggiano
5. Giuseppe Chiari
6. Francesco Cianciabilla

Pagg. 28
1. Oderso Rubini
2. Ivo Bonacorsi
3. Lamberto Pignotti
4. Umberto Eco
5. Bieki
6. Vincenzo Agnetti

Pagg. 30
1. Giorgio Colombo
2. Renato Barilli
3. Skiantos
4. Franco Vaccari
5. Frigos
6. Confusional Quartet

Pagg. 31
1. Massimo Mattioli
2. Claudio Marra
3. Aldo Spoldi
4. Wal
5. Gaznevada
6. Gino Giannuzzi

Pagg. 33
1. Nicola Corona
2. Alessandro Montevecchi
3. Stupid Set
4. Windopen
5. Pier Vittorio Tondelli
6. Vettor Pisani

Pagg. 34
1. Flaminio Gualdoni
2. Naptha
3. Luigi Ontani
4. Barbara Tosi
5. Arrigo Lora Totino
6. Renato Zangheri

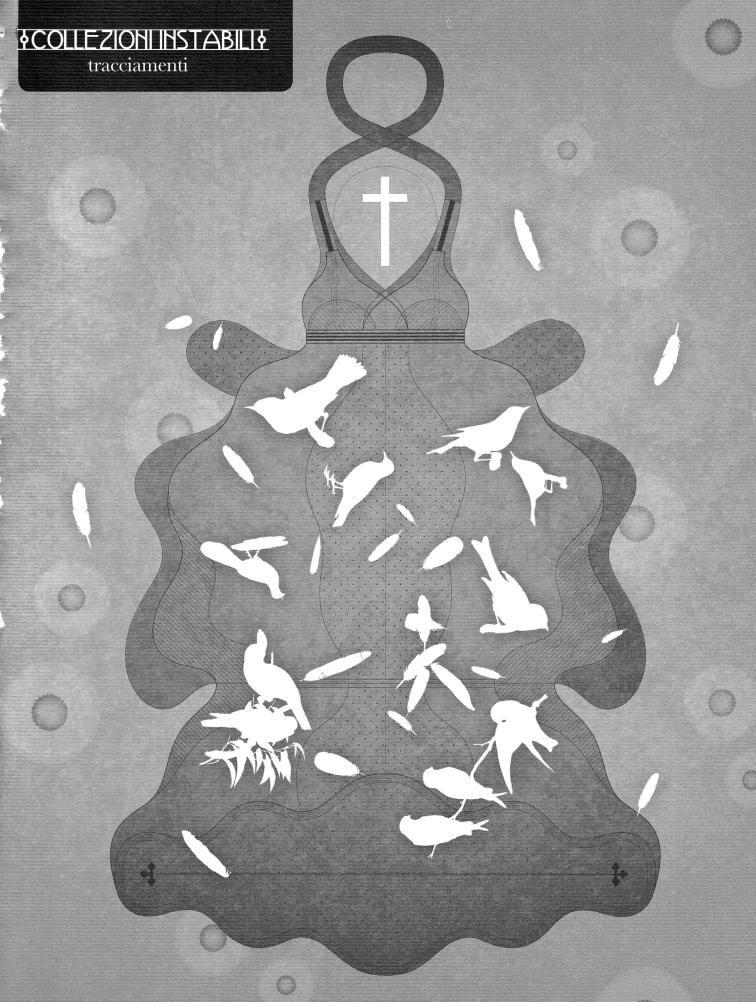
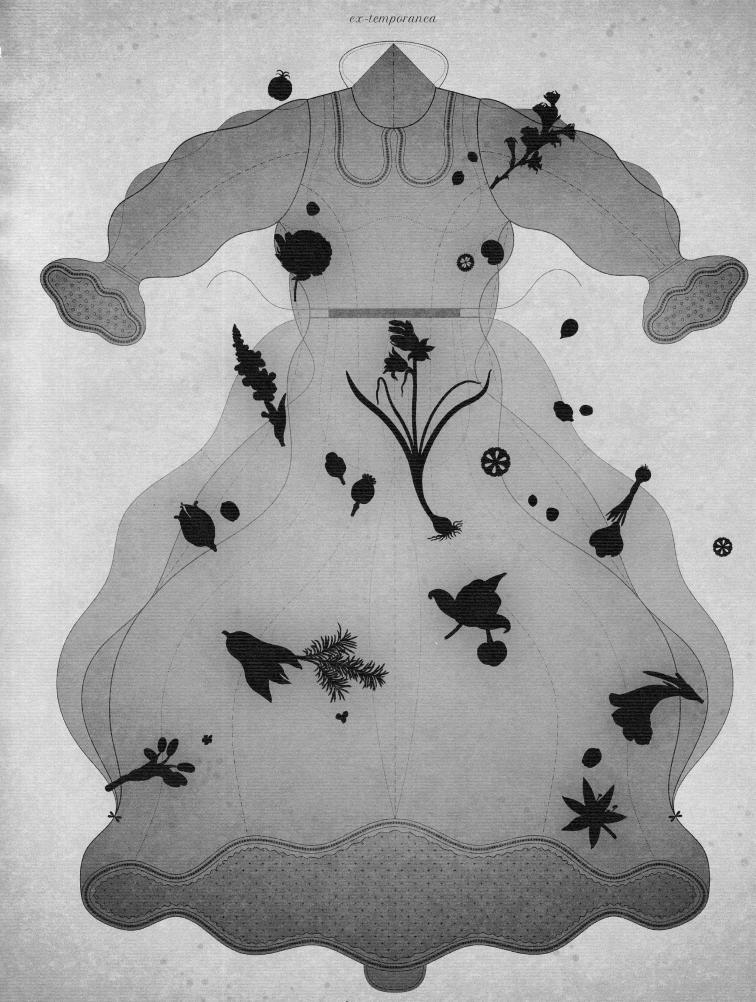
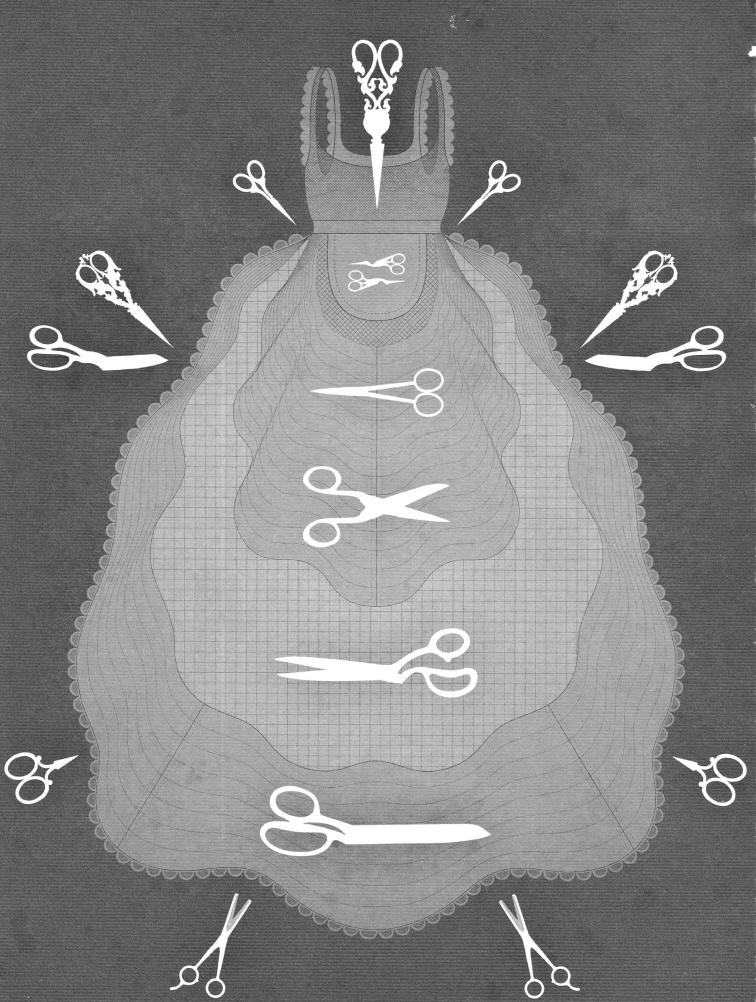
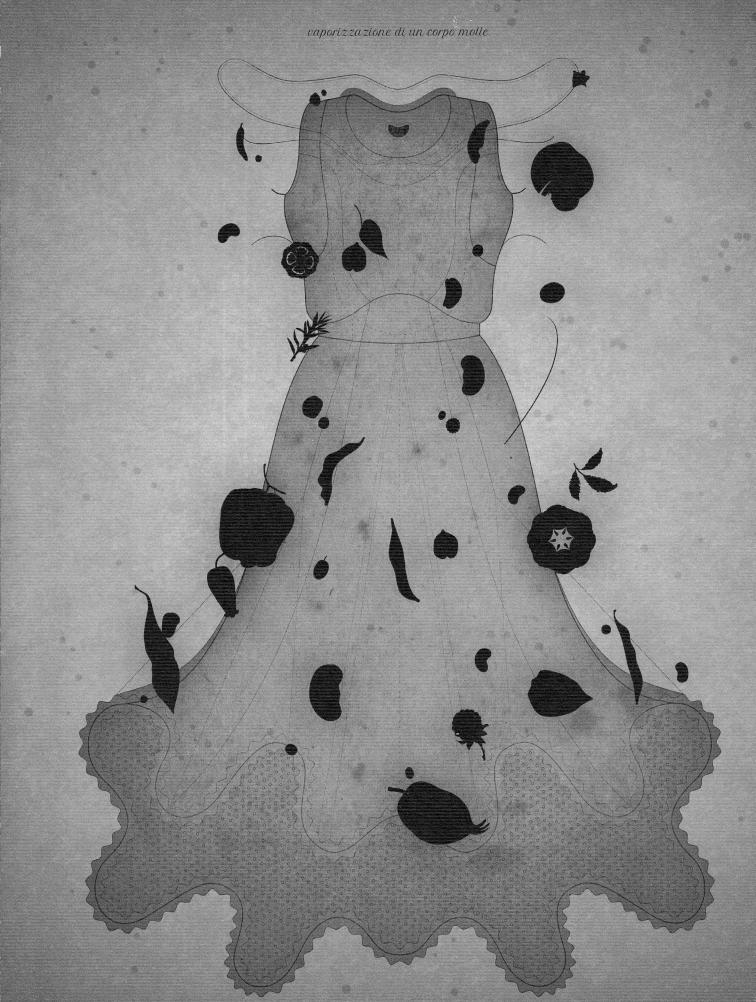
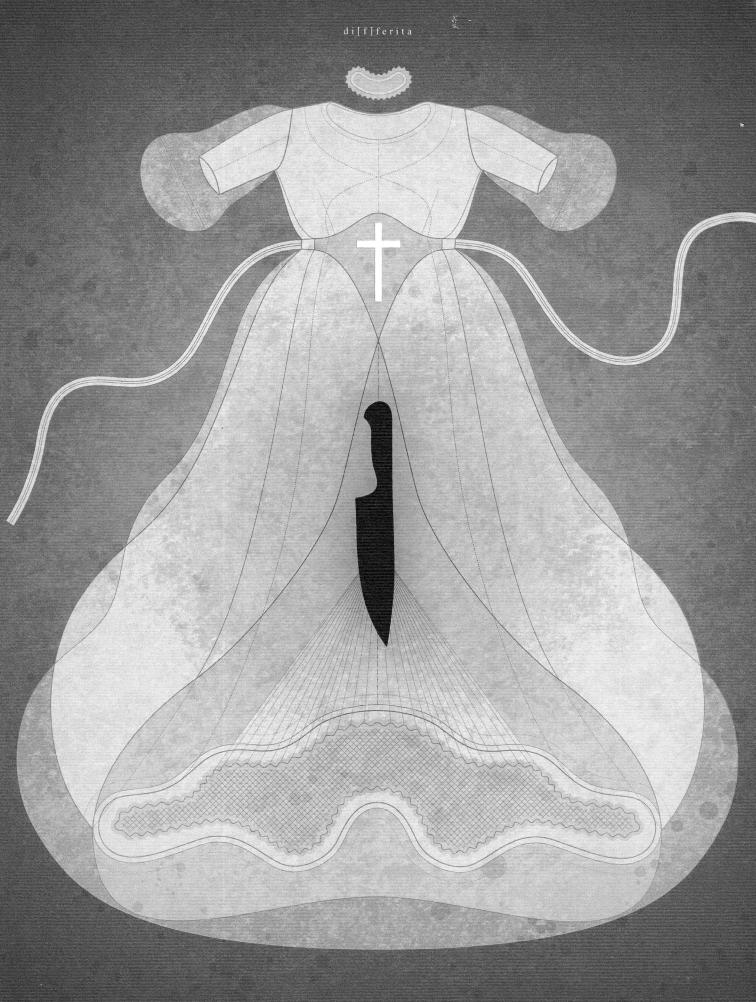
Pagg. 36
1. Giorgio Zucchini
2. Red Ronnie
3. Fabrizio Pagano
4. HI-FI Bros
5. Lea Polvani
6. Francesca Alinovi

Se hai totalizzato fino a **5** risposte esatte: non fare il curatore.
Se hai totalizzato fino a **10** risposte esatte: puoi fondare il tuo gruppo new wave.
Se hai totalizzato fino a **15** risposte esatte: sei parente di Red Ronnie
Se hai totalizzato fino a **20** risposte esatte: sei di Bologna da tre generazioni.
Se hai totalizzato fino a **30** risposte esatte: sei laureato al DAMS. Da un po'. E hai molto tempo libero.
Se hai totalizzato più di **30** risposte esatte: sii sincero, hai barato.

COLLEZIONI INSTABILI
tracciamenti

Tu sei

Regina

vaporizzazione di un corpo molle

GIUDA volume V
Novembre 2014

A cura di Gianluca Costantini

Disegnatori: Armin Barducci, Gianluca Costantini,
Darkam, Ciro Fanelli, Rocco Lombardi, Mac McGill, Angelo Mennillo,
Nicolò Pellizzon, Alice Socal, Liliana Salone e tracciamenti
Cartografia: Marco Lobietti
Parole: Elettra Stamboulis

Copertina: *La sposa* disegno di Gianluca Costantini

Frontespizio: Illustrazione di Mac McGill

GIUDA edizioni
Direttore Editoriale: Marco Lobietti
Direttore Artistico: Gianluca Costantini
Redazione: Elettra Stamboulis
Progetto grafico: Gianluca Costantini
WebDesign: Manfred Regen

Info: info@giudaedizioni.it - www.giudaedizioni.it